



in collaborazione con



Fruizione di contesti archeologici inaccessibili

Il progetto MARTA Racconta

a cura di

MARIA TERESA GIANNOTTA
FRANCESCO GABELLONE
ANTONIETTA DELL'AGLIO



Edizioni Grifo



Progetto realizzato dal
Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali di Lecce

In collaborazione con
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia
MARTA. Museo Nazionale Archeologico di Taranto

con il contributo della



Coordinamento editoriale:
Maria Teresa Giannotta

Testi:

Angela Calia, Antonio Castorani, Amelia D'Amicis, Antonietta Dell'Aglio, Ivan Ferrari, Flavia Frisone, Francesco Gabellone, Maria Teresa Giannotta, Luigi La Rocca, Mariateresa Lettieri, Mario Lombardo, Daniele Malfitana, Laura Masiello, Davide Melica, Giovanni Quarta, Armanda Zingariello

Restituzioni e ricostruzioni 3D:

Information Technologies Lab (ITLab) IBAM-CNR di Lecce

Coordinamento e authoring: Francesco Gabellone;

3D work: Ivan Ferrari

VRay lighting: Francesco Giuri;

Consulenza archeologica: Maria Teresa Giannotta

Collaborazione tecnica:

Valerio Amadei, Piero Angotti, Anna Magrì, Maurizio Masieri, Giulio Leone, Anna Maria Prenna

Acquisizione ed elaborazione immagini:

Maria Chiffi

Progetto grafico e copertina:
Francesco Gabellone

Elaborati grafici:

Angela Calia, Ivan Ferrari, Francesco Gabellone, Ermanno Guida, Davide Melica, Giovanni Quarta, Augusto Ressa, Armanda Zingariello

Documentazione fotografica:

Giuseppe Bagordo, Paolo Buscicchio (Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia)

Angela Calia, Francesco Gabellone, Davide Melica, Maria Teresa Giannotta, Davide Melica, Giovanni Quarta (Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali di Lecce)

Si ringraziano per la disponibilità:

Michele Brienza, Michele Cornacchia, Marilena De Marco, Salvatore Falconieri, Kutlutan Fisecki, Giuseppe Garafolo, Alessia Labbate, Saverio Martiradonna, Antonio Monte, Anna Montuori, Emilio Paticchio, Giuseppe Pellicoro, Franca Pierri, Dimitri Roubis, Giuseppe Scardozzi, Rosa Zampa, il Personale dell'area della vigilanza e accoglienza del MARTA e in particolare la famiglia Strippoli

© Edizioni Grifo 2014

Via Sant'Ignazio di Loyola, 37 - 73100 Lecce

www.edizionigrifo.it

ISBN 9788898175765

È assolutamente vietata la riproduzione o l'utilizzo della documentazione grafica, fotografica, artistico-letteraria, in qualsiasi forma e con qualsiasi metodo, senza l'autorizzazione scritta dell'Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali (CNR) di Lecce e della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia.



Il progetto *MARTA Racconta*

Il Progetto *MARTA Racconta. Storie virtuali di tesori nascosti* è nato con l'obiettivo precipuo di rendere 'accessibili' e fruibili nel Museo Nazionale Archeologico di Taranto (MARTA), attraverso un'installazione di Realtà Virtuale, alcuni monumenti funerari ipogei della città antica. Per cogliere appieno la logica ispiratrice di questo progetto, occorre soffermarsi un momento sul sottotitolo, che mette in rilievo il forte nesso tra tecnologie di fruizione virtuale e 'tesori nascosti'. Espressione, questa, con la quale ci si intende riferire a tutti quei contesti archeologici e monumentali della città antica, come gli ipogei funerari, di cui le indagini archeologiche, di carattere sistematico o occasionale, condotte a partire dalla fine dell'Ottocento, hanno consentito di recuperare e documentare gli aspetti architettonici e decorativi, e talora anche i materiali archeologici ad essi pertinenti. A fronte di questa abbondanza di dati archeologici, però, non sempre corrisponde una piena godibilità di tali beni da parte del pubblico, in quanto la loro fruizione *in situ*, cioè negli stessi contesti di rinvenimento, è spesso limitata o impedita del tutto per diverse ragioni.

Dal momento che la documentazione e i materiali ad essi pertinenti sono conservati, e in parte almeno esposti, all'interno del Museo, si è pensato di fare ricorso alle tecnologie informatiche, e in particolare a quelle di ricostruzione in 3D, per offrire, all'interno del Museo stesso, un'opportunità di fruizione realistica ed innovativa dei contesti monumentali originari con i loro materiali, che permettesse di recuperarne e valorizzarne anche gli aspetti funzionali e socio-culturali. A tal fine è stato creato un sistema che permette di visitare in remoto monumenti rinterrati o inaccessibili, offrendo una fruizione integrata delle relative documentazioni storico-archeologiche ovunque conservate. La visita virtuale si basa sulle restituzioni 3D di alcune tombe a camera di età ellenistica, i cui corredi funerari sono conservati o esposti nel MARTA. Sono stati restituiti alla fruizione tre complessi monumentali della vasta necropoli tarantina che, sebbene ancora conservati *in situ* nel tessuto insediativo moderno, presentano serie difficoltà di accesso o sono raggiungibili solo attraverso proprietà private.

I tre monumenti scelti sono le Tombe Gemine di via Sardegna, l'Ipogeo delle Gorgoni di via Otranto e l'Ipogeo dei Festoni di via Crispi. Le Tombe Gemine, rinvenute nel 1955 in occasione dei lavori di costruzione dell'Istituto "Maria Ausiliatrice", rappresentano una delle prime manifestazioni di ripresa dell'impiego della tomba a camera dipinta a Taranto nella seconda metà del IV secolo a.C. L'Ipogeo delle Gorgoni è stato scoperto fortuitamente nel 1997 ed è sepolto al disotto del piano stradale in via Otranto. L'Ipogeo dei Festoni fu messo in luce nel 1919 in via F. Crispi in occasione dei lavori di edificazione di uno stabile al di sotto del quale è conservato. Le tre sepolture ipogee, inquadrabili fra la seconda



metà del IV e la fine del II secolo a.C., sono molto interessanti sotto l'aspetto storico-archeologico poiché conservano ancora tracce cospicue dell'apparato pittorico e presentano caratteri architettonici e decorativi diversi fra loro, che richiamano i monumenti funerari greco-macedoni. A Taranto le tombe a camera esprimono la ricchezza e il prestigio delle ristrette *élites* cittadine. Il che assume una particolare valenza sul piano socio-culturale nella fase di progressivo inserimento della città entro l'orizzonte politico romano.

Nella ricostruzione virtuale, il racconto relativo al singolo monumento è inteso come parte di un capitolo della storia della città, ma nello stesso tempo rappresenta una storia a sé stante. Ognuno dei tre racconti può essere 'letto', o meglio fruito, come un capitolo di un romanzo e nello stesso tempo come un racconto, una novella. In quest'ottica, il libro della *storia virtuale* della città antica di Taranto illustrato dal *MARTA Racconta* potrà arricchirsi di tanti altri capitoli, ed i racconti sui suoi monumenti sepolti potranno diventare innumerevoli.

Se, com'è ovvio, nel Teatro Virtuale che abbiamo realizzato, la fruizione dei monumenti prescelti avviene per mezzo di immagini, va sottolineato che tali immagini sono il frutto del lavoro scientifico, delle indagini di carattere archeologico, archeometrico e multimediale condotte nell'ambito del progetto. L'attività di ricerca multidisciplinare è stata realizzata nei laboratori dell'IBAM-CNR di Lecce, con la messa in campo di una molteplicità di competenze grazie alla partecipazione sinergica di archeologici, architetti, chimici, geologi, informatici. I risultati sono pubblicati in questo volume che costituisce, accanto al Teatro Virtuale, un altro significativo frutto del progetto *MARTA Racconta*.

Dal punto di vista tecnologico, per il Teatro Virtuale, è stata sviluppata una piattaforma di fruizione *real time* 3D stereoscopica, implementata da un sistema di navigazione con 'interfaccia naturale', vale a dire senza l'utilizzo di sistemi di puntamento tradizionali. Attraverso questa tecnologia è stato possibile attivare un percorso di conoscenza integrata di contenuti eterogenei, permettendo così la fruizione di dati storico-archeologici, archeometrici e spaziali, in un ambiente di navigazione in cui è possibile interagire con le strutture tridimensionali e ricevere informazioni sulla documentazione archeologica disponibile.

Dal punto di vista comunicativo invece, la narrazione è affidata ad un filmato stereoscopico – dedicato a Giuseppe Andreassi – nel quale partendo dalla fondazione della città greca di Taranto, il racconto si sviluppa su due livelli: il primo, di ordine generale, mira a illustrare per grandi linee il quadro storico e culturale di fondo, e in particolare alcuni aspetti del rituale funerario e delle credenze escatologiche dei Greci. Il secondo livello è costituito dalla narrazione della storia dei tre contesti monumentali prescelti, preceduta da alcune notizie sulla necropoli tarantina. L'intero percorso di fruizione virtuale è accessibile presso il MARTA.

MARIA TERESA GIANNOTTA - FRANCESCO GABELLONE
Responsabili Scientifici del Progetto

INDICE

INTRODUZIONE

| | |
|---|------|
| <i>Territorio e Beni Culturali</i> Antonio Castorani | p. 7 |
| <i>Archeologia e Valorizzazione</i> Luigi La Rocca | “ 9 |
| <i>Ricerca e Beni Culturali</i> Daniele Malfitana | “ 11 |
| <i>Il progetto MARTA Racconta</i> Maria Teresa Giannotta - Francesco Gabellone | “ 15 |

MARTA MUSEO NAZIONALE ARCHEOLOGICO TARANTO

| | |
|--|------|
| <i>Museo Nazionale Archeologico</i> Antonietta Dell'Aglio | “ 19 |
|--|------|

TECNOLOGIE DIGITALI E COMUNICAZIONE

| | |
|--|------|
| <i>Ambienti virtuali e fruizione arricchita</i> Francesco Gabellone | “ 31 |
| <i>Comunicazione dei Beni Culturali</i> Francesco Gabellone | “ 45 |

TARANTO TRA ETÀ ELLENISTICA E ROMANIZZAZIONE

| | |
|---|------|
| <i>Vicende storiche: da Archita ai Romani</i> Mario Lombardo | “ 59 |
| <i>Misteri al femminile</i> Flavia Frisone | “ 69 |
| <i>Spazio urbano</i> Antonietta Dell'Aglio | “ 77 |

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>Spazio funerario</i> | |
| Antonietta Dell'Aglio | p. 85 |
| <i>Semata funerari</i> | |
| Laura Masiello | “ 91 |
| <i>Rituali funerari</i> | |
| Maria Teresa Giannotta | “ 97 |
| <i>Tombe a camera</i> | |
| Maria Teresa Giannotta | “ 105 |

LE TOMBE GEMINE

| | |
|---|-------|
| <i>Documentazione archeologica</i> | |
| Amelia D'Amicis | “ 113 |
| <i>Studio archeometrico delle pitture</i> | |
| Giovanni Quarta - Davide Melica | “ 119 |
| <i>Archeologia virtuale</i> | |
| Francesco Gabellone | “125 |

L'IPOGEO DEI FESTONI

| | |
|---|-------|
| <i>Documentazione archeologica</i> | |
| Maria Teresa Giannotta | “ 131 |
| <i>Acquerelli e disegni d'archivio</i> | |
| Armanda Zingariello | “ 145 |
| <i>Gli intonaci dipinti: i pigmenti e le tecniche esecutive</i> | |
| Angela Calia | “ 153 |
| <i>Policromia e analisi archeometriche: la lekane</i> | |
| Giovanni Quarta - Davide Melica | “ 159 |
| <i>Archeologia virtuale</i> | |
| Francesco Gabellone | “ 167 |

L'IPOGEO DELLE GORGONI

Documentazione archeologica

Antonietta Dell'Aglio p. 179

Studio archeometrico degli intonaci

Davide Melica - Giovanni Quarta “ 197

Analisi chimiche dei residui organici

Mariateresa Lettieri “ 203

Archeologia virtuale

Ivan Ferrari “ 211

APPENDICE

Tecniche analitiche impiegate

Mariateresa Lettieri - Davide Melica - Giovanni Quarta “ 221